

RASSEGNA STAMPA
del
11/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2012 al 11-01-2012

10-01-2012 Agrigento Notizie I comuni del Belice a 44 anni dal terremoto	1
10-01-2012 Gazzetta del Sud Nell'esercitazione di protezione civile assenti Comune e 118	2
10-01-2012 Gazzetta del Sud Buzzanca-Lombardo, riesplode lo scontro	3
10-01-2012 Gazzetta del Sud Trafugate le linee elettriche area di protezione civile fuori uso	5
10-01-2012 Gazzetta del Sud Rischio idrogeologico, è allarme Un altro sopralluogo dei tecnici	6
10-01-2012 Gazzetta del Sud Rischio idrogeologico Intesa tra Unical e Consorzio di bonifica	7
10-01-2012 Gazzetta del Sud Ammontano a 120mila euro i danni alla villa comunale	8
10-01-2012 Gazzetta del Sud Dopo il forte maltempo parte la conta dei danni sulla marina e nel porto	9
10-01-2012 Gazzetta del Sud Riattivare la discarica è un imperativo	10
11-01-2012 Gazzetta del Sud Hanno ottenuto riconoscimenti i volontari Angeli Blu e del Coi	12
11-01-2012 Gazzetta del Sud San Saba, ancora danni e rischi	13
11-01-2012 Gazzetta del Sud &lt;Non esiste alcun allerta meteo&gt; Polemica tra Iovene e Benincasa	14
11-01-2012 Gazzetta del Sud &lt;Pericolo nei torrenti sulla riviera tirrenica&gt;	16
11-01-2012 Gazzetta del Sud Rischio idrogeologico, impegno ad adeguare il piano di riassetto	17
11-01-2012 Gazzetta del Sud Terremoti Richiesta attenzione al Governo	18
10-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Rosolini: i ladri rendono inservibile l'area di ProCiv	19
11-01-2012 La Sentinella piccoli comuni, tutte le novità del 2012	20
11-01-2012 La Sentinella volontari e vigilantes contro i vandali	22
10-01-2012 La Sicilia Rischio idrogeologico un'attesa lunga 8 anni	23
10-01-2012 La Sicilia Contrada Pirato per tre giorni senza elettricità	24
10-01-2012 La Sicilia Nell'ordine del giorno Pai e progetti cantierabili	25
10-01-2012 La Sicilia Fogna di via Galermo «bloccata» dal consolidamento del ponte Gioeni	26
10-01-2012 La Sicilia Famiglie pronte a ritornare dopo un anno nelle loro case Palazzo Lo Jacono.	27
10-01-2012 La Sicilia Pal. Lo Jacono Sopralluogo dei vigili del fuoco sulle altre case	28

10-01-2012 La Sicilia

Solarino. Pioggia e vento contribuiscono al calo del 50 per cento nel comparto ortofrutticolo: ma è 29

11-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale)

Arbus PALASPORT CHIUSO PER VENTO 30

I comuni del Belice a 44 anni dal terremoto

Santa Margherita di Belice - | AgrigentoNotizie

Agrigento Notizie

"I comuni del Belice a 44 anni dal terremoto"

Data: 11/01/2012

Indietro

Cronaca | Santa Margherita di Belice | 10 Gen 2012 | 18:42

I comuni del Belice a 44 anni dal terremoto

Anche quest'anno la data del 14 gennaio sarà per i comuni della Valle del Belice colpiti dal sisma del 1968, occasione per fare il punto sulla questione "ricostruzione", parentesi ancora aperta a distanza di 44 anni, ma che i comuni belicini, specie negli ultimi anni, hanno affrontato con una filosofia nuova ed un approccio emancipato. Se da un lato è condivisa la necessità per i comuni che non hanno ancora ultimato la ricostruzione di dare una risposta ai cittadini che non hanno ancora la loro casa, dall'altro, l'occasione della ricorrenza, si è tramutata negli ultimi anni in un vero e proprio laboratorio di idee, una tavola rotonda allargata a tutti i comuni della Valle in cui pensare e condividere soluzioni nuove negli ambiti più disparati: dall'architettura urbana ad una rete di musei legati alla comune origine belicina, dalla condivisione di un calendario di eventi alla promozione di prodotti tipici locali dove il marchio "Belice" sia garanzia di provenienza e qualità. Non sono mancate, specie nell'ultimo anno, prese di posizione forti e interventi incisivi dei sindaci della Valle che singolarmente, ma più spesso in gruppo, hanno inseguito per la Sicilia e visitato spessissimo a Roma gli ex ministri alla Giustizia e alle Infrastrutture collezionando una serie di promesse e dichiarazioni di impegno puntualmente disattese. Ma i sindaci non si sono lasciati scoraggiare e il Coordinamento dei Comuni della Valle del Belice, diretto da Nicola Catania, prosegue la sua missione senza però trascurare la necessità di raccontare alle nuove generazioni la storia di questi 44 anni. Si intitola infatti "Ricordare per Ricostruire" la manifestazione in programma a Santa Margherita di Belice la mattina del 14 gennaio prossimo. Si inizia alle 10 con la Santa Messa presso la chiesa Madre e si prosegue alle 11 presso il Museo della Memoria con tre momenti tematici. Il "passato", con la testimonianza del "gruppo dei 33": uomini della Valle del Belice accusati di blocco stradale per aver manifestato, il 6 e 7 aprile del 1976 a Misilbesi, a favore della legge 178/76 per l'avvio della ricostruzione; il "presente" con l'installazione e l'inaugurazione, in Piazza Matteotti, della scultura del maestro Nino Ucchino "Beliceamuri". Un'opera d'arte alta più di 5 metri, in acciaio specchiato, e densa di simbologia che racconta il difficile percorso di rinascita di Santa Margherita dal '68 ad oggi, passato attraverso l'identificazione con la cultura del Gattopardo; e infine il "futuro" con un breve intervento sui temi della questione del Belice e le nuove possibili strategie di ricostruzione alla luce delle situazione politico-economica nazionale e del Sud d'Italia in particolare a cura del coordinatore dei comuni del Belice, Nicola Catania.

Saranno inoltre presenti, per l'occasione, i sindaci dei comuni belicini, il prefetto di Agrigento, alcuni parlamentari del territorio, autorità civili, militari, religiose e le scuole della cittadina. La manifestazione sarà trasmessa in diretta radiofonica e web da RadioSisma, la neonata radio del Belice, gestita da un gruppo di attivi giovani margheritesis la cui sede è ospitata all'interno del Palazzo Filangeri-Cutò, ed allietata dalla presenza dei giovani attori della compagnia teatrale i Gatti…Pardi che reciteranno in abiti d'epoca. Sono previsti programmi e manifestazioni in tutti i comuni della Valle del Belice.

Nell'esercitazione di protezione civile assenti Comune e 118

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Nell'esercitazione di protezione civile assenti Comune e 118"*Data: **10/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (10/01/2012)

Torna Indietro

Nell'esercitazione di protezione civile assenti Comune e 118

Giovambattista Caravia

SAN MANGO D'AQUINO

Ha riscosso successo l'esercitazione organizzata dalla protezione civile presente sul territorio di Conflenti che ha simulato un sisma di forte intensità della scala Mercalli e quindi l'avvento immediato dei primi soccorsi per prestare le cure ad un ferito lieve, ad una persona ustionata a seguito dello spegnimento di un incendio, a un ferito per arresto cardiaco e a un operatore della stessa protezione civile feritosi gravemente durante le operazioni di soccorso.

Stretta collaborazione da parte degli abitanti delle zone interessate dall'esercitazione che hanno seguito alla lettera le indicazioni di evacuazione impartite dal personale addetto. «Solamente alcuni anziani – ha affermato il presidente del gruppo di protezione civile Antonio Villella – ha manifestato della paura il che ha reso comunque l'esercitazione più veritiera». All'addestramento hanno collaborato la Croce Rossa con una postazione medica avanzata e con personale infermieristico e i Carabinieri della locale stazione che hanno garantito l'ordine pubblico e presidiato con supporto l'intera operazione.

«Il tutto – ha spiegato ancora Villella – grazie anche a un perfetto coordinamento avvenuto tramite una stazione radio predisposta presso l'unità di crisi centrale e in continuo contatto con tutti gli operatori sul territorio». Dure, invece, le critiche che Villella ha mosso nei riguardi dell'Amministrazione comunale e del 118. La prima in quanto rea «di una completa assenza nonostante il plauso e la collaborazione personale offerti dal sindaco alla richiesta della stessa esercitazione»; la seconda invece perché avrebbe «ignorato volutamente o non volutamente l'esercitazione per la quale erano stati invitati».

Nonostante tutto, la prova svoltasi a Conflenti sembra essere riuscita in tutto e per tutto considerando la soddisfazione palesata da Villella che, in qualità di responsabile dell'associazione, si è detto «soddisfatto dell'ottima preparazione dimostrata durante le prove da tutti i volontari». All'esercitazione di Conflenti non hanno partecipato, in quanto già realmente impegnati nel Lametino, i vigili del fuoco.

Buzzanca-Lombardo, riesplode lo scontro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Buzzanca-Lombardo, riesplode lo scontro"*

Data: 10/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (10/01/2012)

Torna Indietro

Buzzanca-Lombardo, riesplode lo scontro Il sindaco: «Tre dirigenti in 3 anni, settore da gestire a tempo pieno». Da Palermo: «Opzione momentanea»

Francesco Celi

Sarà perché ormai si respira ovunque aria di campagna elettorale, sarà perché i fronti sono politicamente e irrimediabilmente opposti, sarà perché la questione è seria in sé, fatto sta che tra il sindaco Buzzanca e il governatore Lombardo si consuma l'ennesimo, violento strappo. Forse il più violento di un rapporto che si è caratterizzato, almeno dall'autunno 2009 in poi, in maniera prevalente per fratture e accuse più o meno velate intervallate da brevi schiarite. Una "coabitazione" difficile allorquando, ed è peraltro stata una costante forzata, s'è dovuto affrontare il tema della messa in sicurezza e della ricostruzione dei villaggi colpiti dalle alluvioni di due anni e tre mesi fa. Del reperimento dei fondi non inviati da un presunto governo amico di centrodestra, coalizione nella quale milita il sindaco-deputato, e rintracciati di converso poco per volta, ma rintracciati, da Giampileri e San Fratello, dall'esecutivo regionale, con corredo di polemiche.

L'ultimo affondo lo porta Buzzanca. A scatenarlo è stata la nomina di Vincenzo Falgares a capo dipartimento ad interim della Protezione civile regionale. Falgares, che è un dirigente di indubbia competenza e che gode di vasto apprezzamento, compreso quello di Buzzanca, è già direttore generale del Dipartimento delle infrastrutture e dei trasporti.

Buzzanca entra a piedi uniti. «Vorrei che il presidente della Regione mi spiegasse in quale Paese del mondo, o se preferisce restringere il cerchio in quale regione d'Italia, un governatore cambia tre capi della Protezione civile in tre anni. Nel 2009, con gli eventi di Giampileri come epicentro della necessità di interloquire con Palermo, ci siamo trovati di fronte l'ing. Salvatore Cocina; l'anno dopo al vertice del Dipartimento si è insediato l'ing. Pietro Lo Monaco; adesso la nomina ad interim del dott. Falgares, eccellente dirigente che gode della mia stima personale».

Buzzanca è un fiume in piena. «Sorvolando sul non sottovalutabile aspetto che Lo Monaco dovrà essere comunque pagato perché nominato con contratto triennale, io credo che fare il capo della Protezione civile in questa regione sia un impegno che va assolto a tempo pieno e non ad interim». Quale la principale preoccupazione di Buzzanca? «Perdere tempo lungo il percorso della ricostruzione; nelle dinamiche di assistenza agli alluvionati; l'esame dei progetti e il loro finanziamento, solo per fare alcuni esempi».

Da Palermo si apprende però altro. L'interim della Protezione civile affidato al dirigente delle Infrastrutture e dei Trasporti sarebbe davvero un'opzione ristretta nel tempo, dettata da necessità contingente. Lombardo è alla ricerca della quadratura del cerchio relativa alla nomina dei nuovi direttori generali. Il sigillo al giro di valzer avrebbe potuto essere apposto nella seduta di Giunta del 30 dicembre, ma s'è preferito non accelerare rispetto a reazioni politiche già particolarmente aspre e registrate su più fronti, fra queste l'uscita dell'Udc dalla compagine di governo. Quella Giunta è rimasta "aperta" e nelle

Buzzanca-Lombardo, riesplode lo scontro

more delle decisioni finali, il presidente della Regione ha affidato a un manager di comprovate capacità l'interim di un Dipartimento delicato. Gli atti vanno insomma firmati, non si può lasciare sguarnita la trattazione giornaliera di un ambito estremamente delicato. Sicché la designazione di Falgares, per il governatore, andrebbe nella direzione opposta a quella tracciata da Buzzanca». Che però non arretra nelle sue tesi.

«La verità è», afferma il sindaco, «che il presidente della Regione usa ogni leva del potere per fare clientela. La verità è che siamo di fronte a un governo confuso. Un dato», conclude Buzzanca, «è incontrovertibile: sono stati cambiati tre dirigenti della Protezione civile in tre anni. E questo non accade da nessuna parte».

A Buzzanca non piacerà sentirselo dire, ma non si può non pensare che la sua analisi sia anche contaminata dalla incolmabile frattura politica che lo divide da Lombardo. A Falgares il compito, sebbene ristretto nel tempo, ammesso che sia davvero così, di rispondere con gli atti alle esigenze di Giampileri, San Fratello, Caronia, Barcellona, Rometta e gli altri 40 comuni colpiti il 22 novembre dall'ennesima sciagura che ha flagellato la nostra provincia.

Trafugate le linee elettriche area di protezione civile fuori uso

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Trafugate le linee elettriche area di protezione civile fuori uso"*Data: **10/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (10/01/2012)

Torna Indietro

Trafugate le linee elettriche area di protezione civile fuori uso Savarino: «Non sappiamo come procurarci i soldi per le riparazioni»

Rosolini Secondo furto in poco più di due mesi nell'area attrezzata di Protezione Civile di contrada "Casazza" che di fatto ha determinato il black-out non solo all'esterno ma all'interno di tutta l'area attrezzata.

Stavolta i ladri hanno colpito all'interno della struttura, forse nella nottata tra sabato e domenica. Scoperchiati tutti i tombini, circa una dozzina, da dove si diramavano i vari cavi per portare l'energia elettrica in tutti i punti luci, li hanno tranciati e tirati fuori pezzo dopo pezzo. In sostanza oltre duemila metri di cavi per un danno che ammonta a circa trentamila euro. Ad accorgersi di quanto accaduto alcune persone che, grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, frequentano il luogo per fare jogging e allenamenti vari all'aperto, che hanno segnalato l'inconveniente avendo notato non solo i tombini scoperchiati ma anche alcune decine di metri di cavo ancora arrotolati e pronti per essere portati via. Evidentemente i ladri sono dovuti scappare in fretta e furia ed hanno rinunciato a parte del bottino. È arrivato il responsabile della Protezione Civile Giuseppe Vindigni che constatato il danno ha avvertito polizia municipale e carabinieri. «Un gesto deprecabile – afferma il sindaco Savarino- che rende più difficoltosa la fruizione dell'a zona perché non sarà facile procurarsi subito la somma necessaria». (g.l.)

Rischio idrogeologico, è allarme Un altro sopralluogo dei tecnici

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Rischio idrogeologico, è allarme Un altro sopralluogo dei tecnici"*

Data: 10/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (10/01/2012)

Torna Indietro

Rischio idrogeologico, è allarme Un altro sopralluogo dei tecnici

Roberta Macrì

BAGNARA

Si terrà oggi la riunione della Commissione costituita a novembre dopo l'ultima frana sulla Statale 18 nel tratto compreso tra Praiaalonga e Favazzina. In quell'occasione il sindaco Cesare Zappia, insieme con quello di Scilla Pasquale Caratozzolo, avevano denunciato la situazione di allarme e chiesto una presa di responsabilità ai vari enti impegnati nella gestione del territorio (Provincia, Anas – che ha responsabilità sulla viabilità della Statale e dell'A3 – , Sarc e del procedimento V Macrolotto, Rfi e Impregilo. La Commissione ha effettuato il sopralluogo sulla Statale 18 partendo dalle piste dei cantieri dell'A3: passati al setaccio tutti i torrenti che attraversano le pendici dei monti sovrastanti la "18" sia quelli che ricadono nei centri abitati di Bagnara e Scilla. Il rischio riguarda proprio la capacità di alluvionamento di questi corsi d'acqua che trasportano grandi quantità di materiale solido. Tecnici ed esperti hanno ispezionato i torrenti per verificare la condizione dei bacini, la pulizia degli alvei e l'impatto dei lavori dell'A3. Completata la mappatura delle criticità, sono stati disposti gli interventi da realizzare specificando le competenze di chi opera: il documento è stato poi trasmesso in Prefettura. La Provincia si era impegnata alla realizzazione della pulizia dei torrenti ricadenti nei centri abitati di Bagnara e Scilla, l'Anas addetta alla sicurezza e viabilità della SS 18 mentre i responsabili della Sarc alla rimozione del materiale franato. Per i tecnici, occorre garantire la manutenzione costante dei torrenti, una corretta regimentazione delle acque e la messa in sicurezza del materiale inerte funzionale ai lavori dell'A3 poiché i cantieri si trovano a monte dei torrenti che interessano i territori della Costa Viola e questo, come già accaduto a novembre, contribuisce ad aumentare i rischi di smottamento in caso di forti piogge. A destare maggiore preoccupazione sono soprattutto i torrenti ricadenti nel centro cittadino che potrebbero causare una vera e propria alluvione, come già accaduto negli anni '60. Stamane al Comune Zappia e Caratozzolo chiederanno alla commissione tecnica un aggiornamento sugli interventi realizzati e su quelli ancora da realizzare.

Rischio idrogeologico Intesa tra Unical e Consorzio di bonifica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Rischio idrogeologico Intesa tra Unical e Consorzio di bonifica"*Data: **10/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (10/01/2012)

Torna Indietro

Rischio idrogeologico Intesa tra Unical e Consorzio di bonifica

ScaleaInteressante sinergia tra il Consorzio di bonifica integrale dei bacini del Tirreno cosentino e l'Università della Calabria per affrontare i gravi rischi naturali che interessano soprattutto le acque, i versanti e il sottosuolo del territorio. Nei giorni scorsi l'ente consortile, con sede a Scalea, ha stipulato una convenzione di tirocinio, di orientamento e formazione con l'Unical, per quel che concerne il master in "La difesa delle catastrofi idrogeologiche: previsione, prevenzione e soccorso".

A firmare il documento, alla presenza del direttore generale dello stesso ex "Valle Lao", Pasquale Ruggiero, il commissario Davide Gravina ed il professor Pasquale Versace del Dipartimento difesa del suolo dell'Unical. Negli ultimi decenni l'ambiente costiero è stato oggetto di una crescente attenzione sia da parte delle amministrazioni locali e associazioni che da parte del mondo della ricerca. Questo deriva da un lato delle forti pressioni che si sono andate ad esercitare sul territorio, dall'altra dalla complessità dei fenomeni fisici che si sviluppano, con grandi trasformazioni dovute anche ai cambiamenti climatici in atto. Tutto ciò avviene in un momento estremamente particolare per entrambi i settori: negli enti pubblici ci si avvia verso la definizione di nuovi ruoli e di nuovi rapporti istituzionali, mentre nel settore della ricerca si faceva sempre più pressante la necessità di trovare nuovi interlocutori che possano contribuire alla realizzazione di progetti che superano anche le tradizionali fonti di finanziamento.

Da qui la nascita di una stretta collaborazione fra il Consorzio e l'Ateneo sulla scia di percorso di collaborazione avviato dall'ente consortile con l'Unical e che vede gli studenti principali protagonisti.

Soddisfazione è stata espressa dal commissario straordinario Davide Gravina per un accordo che mira al "training" necessario a un percorso - da parte degli studenti - virtuoso e di buona formazione. «Il Consorzio di bonifica, attraverso questo documento di convenzione – ha sottolineato il commissario del Consorzio - si impegnerà ad accogliere, nelle proprie strutture, studenti provenienti dall'Unical su proposta del master di secondo livello in difesa delle catastrofi idrogeologiche». Durante lo svolgimento del tirocinio, l'attività di formazione e orientamento sarà seguita e verificata da un tutore designato dall'ateneo cosentino e che rivestirà il ruolo di responsabile didattico-organizzativo, e da un responsabile aziendale che verrà indicato, invece, dal Consorzio.(t. ruf.)

Ammontano a 120mila euro i danni alla villa comunale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Ammontano a 120mila euro i danni alla villa comunale"*Data: **10/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (10/01/2012)

Torna Indietro

Ammontano a 120mila euro i danni alla villa comunale

Sant'Agata Militello Ammontano a circa 120.000 euro i danni provocati dalla mareggiata alla villa Falcone e Borsellino.

Nella mattinata di ieri l'ing. Giuseppe Contiguglia e il geom. Giuseppe Rundo dell'ufficio tecnico comunale hanno effettuato il sopralluogo e redatto un computo metrico degli interventi da effettuare con procedura d'urgenza. La relazione è stata già trasmessa alla Protezione civile di Messina e all'assessorato regionale Territorio ed ambiente.

«Già stamani – ci ha dichiarato il sindaco Bruno Mancuso – mi sono messo in contatto con l'ing. Bruno Manfrè della Protezione civile provinciale che effettuerà un sopralluogo nei prossimi giorni ed ho anche contattato l'ing. Sansone dell'assessorato regionale Territorio ed Ambiente il quale mi ha assicurato che compatibilmente con le disponibilità finanziarie, non farà mancare il suo apporto».

Il tratto che è crollato, riguarda quella parte centrale di via Falcone – Borsellino. Il muro protettivo per un fronte di circa cento metri dovrà essere ripristinato assieme al viale pedonale, all'impianto elettrico e illuminante, alle docce, agli scivoli d'accesso alla spiaggia. Per la villa Falcone e Borsellino, è in corso di registrazione alla Corte dei Conti (e in settimana sarà notificato al Comune) un decreto di finanziamento di 1 milione e 700 mila euro per il progetto di riqualificazione, redatto dall'arch. Bernardo Paratore, che ha sollevato qualche perplessità già fugata, riguardo a degli interventi mirati a presenta eliminazione di parte del verde pubblico.

L'evento registrato nella notte dell'Epifania, potrebbe ritardare quello di riqualificazione. È opportuno avviare i lavori di riqualificazione senza il ripristino della parte danneggiata e priva di adeguata protezione oppure, per consentire anche la balneazione, effettuare comunque gli interventi di somma urgenza.

«Ritengo – afferma il sindaco – ma comunque saranno i tecnici a valutare la situazione, che bisognerà immediatamente ripristinare quella parte di villa anche perché se aspettiamo il finanziamento dell'altro progetto di massima presentato, di un nuovo ripascimento con le barriere protettive da installare dalla villa Bianco sino alla Falcone Borsellino, impegno finanziario previsto circa 6 milioni di euro, i tempi saranno abbastanza lunghi per cui rischiamo di non intervenire né in senso né nell'altro».(m.r.)

Dopo il forte maltempo parte la conta dei danni sulla marina e nel porto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Dopo il forte maltempo parte la conta dei danni sulla marina e nel porto"*Data: **10/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (10/01/2012)

Torna Indietro

Dopo il forte maltempo parte la conta dei danni sulla marina e nel porto

Tina Ferrera

SCILLA

Dopo il forte vento e il mare in tempesta, che hanno colpito la cittadina scillese, emergono i primi danni. La giornata più difficile è stata quella dell'Epifania: e infatti la Protezione civile aveva lanciato lo stato d'allerta. Il forte vento di burrasca, iniziato intorno alle cinque del mattino, ha contribuito a formare onde alte e lunghe che si sono abbattute sulla spiaggia delle sirene fino a lambire le prime case del lungomare e di Chianalea. Il moto ondoso, nel corso delle ore, aumentando di intensità ha prodotto onde tra i cinque e gli otto metri, impedendo nell'immediatezza di quantificare i danni.

Nella Perla del Tirreno, molto esposta al mare aperto, le condizioni di vento e di mareggiata sono durate per ben tre giorni, anche se nell'immediatezza del cattivo tempo si è comunque registrato il tempestivo intervento del Comune, che ha dato incarico a una ditta del luogo per rimuovere, con l'ausilio di ruspe, i molti metri cubi di sabbia che si erano riversati su tutto il lungomare e le viuzze interne. Attualmente la sabbia è stata ammassata ai lati della carreggiata in attesa di essere rimossa. Tra domenica e lunedì, poi, si sono potuti verificare i primi danni: nel porto di Scilla, una grande parte dello scalo d'alaggio è stato divelto. L'enorme lastra di cemento, difficile da rimuovere manualmente, impedisce la normale funzione per il varo delle barche dei pescatori, mentre anche nella frazione di Favazzina, come a Scilla, si sono registrati danni a barche, auto e segnali stradali.

Le condizioni della spiaggia delle sirene di Marina Grande, meta prediletta di molti turisti nella stagione estiva, desta non poche preoccupazioni tra gli operatori commerciali e turistici. Il continuo stato di erosione delle coste ripropone l'esigenza del ripascimento della spiaggia; nei giorni scorsi era stata l'associazione dei commercianti "Scilla Futura" a lanciare l'allarme, ripreso poi dal gruppo di minoranza in consiglio comunale. Anche l'assessore comunale all'Ambiente, Mimmo Mollica, che è anche vice sindaco della cittadina tirrenica, aveva sollevato la necessità del rinascimento delle coste.

Riattivare la discarica è un imperativo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Riattivare la discarica è un imperativo"*

Data: 10/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (10/01/2012)

Torna Indietro

Riattivare la discarica è un imperativo Si cerca di risolvere il rebus giuridico-amministrativo scaturito dal sequestro Giuseppe Lo Re

Riattivare la discarica di Alli: più che di un obiettivo, oggi, si tratta di un imperativo categorico se si vuole evitare una nuova e ben più grave emergenza da qui a qualche mese. Del rebus giuridico-amministrativo venutosi a creare dopo il sequestro dell'impianto abbiamo scritto più volte. E proprio ieri ne hanno discusso il neo commissario per l'emergenza Vincenzo Speranza ed i custodi giudiziari Stefano Colosimo e Patrizia Cudoni.

I problemi emersi grazie all'inchiesta della Procura della Repubblica sono gravi; ai necessari interventi di bonifica mirati a disinnescare la bomba ecologica scoperta dagli inquirenti bisogna affiancare le procedure amministrative per l'affidamento della gestione, dopo la recente rescissione del contratto con la Enertech, società messa sotto accusa della magistratura per il presunto sversamento di percolato nel fiume Alli e quindi nel mar Jonio. Proprio il bando per la gestione del sito sarebbe ormai d'imminente pubblicazione, mentre dopo le dimissioni del sindaco Traversa sembra essersi arenato l'iter delineato dalla Protezione civile che avrebbe potuto condurre ad un affidamento temporaneo all'amministrazione comunale.

Da tempo ormai l'unica valvola di sfogo per la spazzatura prodotta quotidianamente in città è la discarica di Pianopoli, dove ogni giorno vengono dirottati gli autocompattatori della società Aimeri impegnata nella raccolta degli rsu sull'intero territorio comunale. E le conseguenze si scontano sia in termini di costi che di tempi necessari per lo smaltimento, visto che a Pianopoli - anche a causa della chiusura di Alli - conferisce ormai quasi tutta la Calabria. Ecco perché si vuole accelerare il più possibile la riattivazione del mega-impianto al confine fra Catanzaro e Simeri Crichi.

La situazione trovata al momento del sequestro all'interno della discarica di Alli è descritta compiutamente nel documento che l'ex custode giudiziario Roberto Arcadia ha depositato all'ufficio gip del Tribunale prima di essere sostituito da Colosimo. Grazie all'impegno messo in campo immediatamente dopo il sequestro giudiziario si è riusciti a smaltire gran parte del percolato pericolosamente giacente nelle vasche di accumulo, resta però insufficiente la copertura della discarica effettuata con teli «che non sono saldati tra di loro ed ancorati adeguatamente, ma si presentano appoggiati e zavorrati con pneumatici di veicoli industriali».

L'inchiesta sulla gestione della discarica di Alli ha portato in manette, lo scorso 17 novembre, del il proprietario della società Enertech, Stefano Gavioli, 54 anni, di Venezia, dell'avvocato Giancarlo Tonetto, 56 anni, di San Donà di Piave (Venezia) e del consulente giuridico del gruppo societario Enrico Prandin, 49 anni, di Rovigo (agli ultimi due sono stati concessi gli arresti domiciliari). In carcere anche Loris Zerbin, 50 anni, di Campolongo Maggiore (Venezia), direttore tecnico della Enertech, mentre ai domiciliari è stato posto anche l'amministratore di una delle società del gruppo della Enertech, Giovanni Faggiano, 52 anni, di Brindisi. Due, inoltre, le persone sottoposte all'obbligo di presentazione alla

Riattivare la discarica è un imperativo

Polizia giudiziaria, cioè Antonio Garruba e Paolo Bellamio, rispettivamente tecnico della Eneterch e commercialista. Il sequestro della discarica era stato effettuato il 14 ottobre scorso, nell'ambito di una prima tranche dell'inchiesta. Agli indagati vengono contestati reati fiscali e ambientali. Il primo fronte, secondo la Procura, riguarda il mancato pagamento di imposizioni fiscali per milioni di euro; il secondo, invece, concerne lo sversamento non autorizzato di percolato (sostanza altamente inquinante prodotta dai rifiuti) nel fiume Alli e quindi nel mar Jonio, con un presunto danno definito d'incalcolabile entità dalla magistratura.

Hanno ottenuto riconoscimenti i volontari Angeli Blu e del Coi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Hanno ottenuto riconoscimenti i volontari Angeli Blu e del Coi"*

Data: 11/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (11/01/2012)

Torna Indietro

Hanno ottenuto riconoscimenti i volontari Angeli Blu e del Coi

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

A dicembre avevano fatto visita ai bambini delle scuole materne dei Comuni del Coi (Centro operativo intercomunale) e a quelli ricoverati presso l'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. Nei giorni scorsi hanno deciso di concludere il tour solidale con una bella iniziativa in Abruzzo, grazie alla collaborazione della famiglia Panaia-Frizzi, originaria di Vallefiorita.

I volontari dell'associazione nazionale di protezione civile Angeli Blu e del Coi di Amaroni-Borgia si sono recati a L'Aquila, dove hanno fatto visita prima ai bambini degenti presso l'ospedale San Salvatore. I volontari, guidati dal presidente Pietro Gualtieri, sono stati accolti dall'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliante, dal prefetto Giovanna Iurato, dal direttore generale dell'Asl Giancarlo Silveri, dal sindaco Massimo Cialente e dall'assessore comunale alla Protezione civile Roberto Riga. Il prefetto dell'Aquila ha espresso il suo vivo apprezzamento per la lodevole manifestazione di solidarietà, ringraziando a i volontari e la Calabria per la vicinanza alla popolazione abruzzese. I volontari hanno poi fatto visita ai bambini della Casa famiglia Immacolata Concezione, a San Gregorio, si sono recati ad Onna e hanno visitato la zona rossa del capoluogo abruzzese. L'iniziativa ha avuto l'apprezzamento del presidente della Regione Calabria Scopelliti, il quale ha concesso le targhe di rappresentanza della Calabria da consegnare alle autorità abruzzesi. Molto significativo è stato l'impegno assunto dal dirigente della Protezione civile regionale Salvatore Mazzeo e dal capo struttura regionale Nicola Giacotti, che hanno messo a disposizione mezzi e carburante per la missione. Nei prossimi giorni il presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, l'assessore Giuliante e il prefetto Iuriato faranno visita ai volontari degli Angeli Blu e del Coi, presso la sede di Amaroni, per consegnare le attestazioni di benemeranza per le operazioni di soccorso svolte durante il terremoto dell'Aquila.

San Saba, ancora danni e rischi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"San Saba, ancora danni e rischi"*

Data: 11/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/01/2012)

Torna Indietro

San Saba, ancora danni e rischi

Non sono, ancora, danni gravi, ma di questo passo si ritorna all'antico. Gli effetti delle violente mareggiate della scorsa settimana sul lungomare di San Saba, in particolare l'area delle montagne di sabbia, sono ben visibili ai due estremi del villaggio rivierasco: in corrispondenza della piazzetta e, sull'altro versante, nel piccolo paradiso naturalistico di Capo Rasocolmo.

Ogni valutazione, ovviamente, prende le mosse dal fatto che si è trattato del primo rilevantissimo "test" per i pennelli di grosse pietre, posti la scorsa primavera a protezione verticale di quasi tutto il litorale di S. Saba, in somma urgenza, per 150.000 euro, su decisione della Sezione di Messina della Protezione civile regionale. Come si ricorderà si sono fatte rifiorire le vecchie scogliere insabbiate del maxi intervento del 2003: progettazione che, invero, produsse tutt'altro che i duraturi frutti attesi.

Ebbene, la sensazione è che lo scenario di San Saba sia ancora molto preoccupante, ma che, se non vi fosse stato quest'ultimo intervento, il bilancio sul lungomare sarebbe stato drammatico. Non può dimenticarsi che l'ing. Bruno Manfré, dirigente della Protezione civile provinciale, ritenne non più rinviabile la somma urgenza quando le mareggiate cominciarono a scalzare alcune fondazioni della strada e a minacciare i complessi al confine nord. Naturalmente sono legittime le perplessità sulla durata di questa barriera urgente, ovvero sia sui tempi con i quali il Comune riuscirà a ottenere i fondi richiesti e realizzare il progetto di protezione della costa. Il perché dubbi e timori siano più che leciti, è evidente. Ancora in corrispondenza della piazzetta la mareggiata ha fatto danno: fortunatamente, per le casse pubbliche, le condizioni della ringhiera "tutta ruggine" erano così vergognose che può quasi dirsi che il Comune, da questa semidistruzione, ci ha guadagnato.

Ben diverso è il discorso delle montagne di sabbia. Questo paradiso messinese non è protetto da pennelli ed è sotto tiro. Il ripido e affascinante declivio, che un tempo distava decine di metri dalla battigia, ancora ieri era aggredito alla sua base dall'onda lunga. E la strada d'accesso, ancorché protetta da massi, è stata invasa dalle pietre. Rasi al suolo il palo segnaletico e il guard-rail.(a.t.)

<Non esiste alcun allerta meteo> Polemica tra Iovene e Benincasa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro - «Non esiste alcun allerta meteo» Polemica tra Iovene e Benincasa

Gazzetta del Sud

" Polemica tra Iovene e Benincasa"

Data: 11/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (11/01/2012)

Torna Indietro

«Non esiste alcun allerta meteo» Polemica tra Iovene e Benincasa L'architetto: comunicazioni della Protezione civile successive al 4

«Non esiste, né è mai esistita alcun "allerta meteo" per la notte del 4 gennaio scorso». Così Andrea Iovene, dirigente dell'area lavori pubblici al Comune replica a Teresa Benincasa, la consigliera del Pdl che aveva lanciato accuse all'indomani della serata di maltempo in cui il forte vento ha mandato in aria i gazebo del mercatino di Natale sull'isola pedonale.

Tutto è accaduto nella notte della Befana, quando il vento ha cominciato a soffiare con violenza sulla città. I gazebo del Comune due giorni prima erano stati smontati per fare spazio al concerto di Giuliano Palma e i Blubeaters organizzato dall'amministrazione provinciale. Inizialmente lo show doveva essere nel Grandinetti, ma il teatro è agibile solo in parte e non sarebbe stato sufficiente per ospitare tutto il pubblico che ha affollato effettivamente il concerto curato dal promoter Ruggero Pegna. Dopo un po' di discussioni il concerto è stato spostato all'aperto su Corso Nicotera.

Dopo i danni del maltempo le osservazioni della consigliera di minoranza. A cui Iovene risponde: «Le uniche comunicazioni della Protezione civile riguardano i giorni successivi a mercoledì 4, mentre nella telefonata a cui fa riferimento la dottoressa Benincasa non c'è mai stato alcun riferimento alle condizioni meteorologiche, ma esclusivamente al concerto organizzato dalla Provincia».

Poi sullo spettacolo il dirigente comunale aggiunge: «Il concerto di Palma, pur non essendo organizzato dal Comune, ha avuto come sempre la piena collaborazione e tutto il sostegno necessario da parte dell'amministrazione sebbene si sia voluto che a tutti i costi si svolgesse in un luogo diverso da quelli suggeriti dal Municipio». E ancora: «I gazebo presenti sull'isola pedonale sono stati smontati per tempo nel numero esattamente concordato con gli organizzatori del concerto, che infatti si è svolto in assoluta tranquillità. Tutte queste informazioni sono state da me come sempre cortesemente fornite alla dottoressa, pur in assenza di una qualunque diretta competenza dell'area di cui ho la responsabilità».

Iovene preannuncia una lotta a colpi di carta bollata: «Ho trasmesso ai miei legali, per le opportune valutazioni, le dichiarazioni della dottoressa Benincasa pubblicate in questi giorni».

Benincasa aveva scritto una lettera al dirigente di Palazzo Maddamme subito dopo i danni in Corso Numistrano:

«Segnalavo la necessità di far smontare i gazebo di proprietà comunale, in previsione di un'esigenza manifesta di rendere l'area idonea e sicura per lo svolgimento del concerto pubblico». Proseguendo la consigliera ha detto di «constatare i danni anche materiali a cui è esposta Lamezia a causa di un atteggiamento di chiusura tecno-burocratica dell'amministrazione di cui lei è, ai miei occhi, un attuatore talvolta indolente. Tutto ciò mortifica chi, nel ruolo di consigliere comunale quanto da semplice cittadino agisce con educazione e si attiva per "servire" le esigenze della città».

«La mattina successiva dopo la tromba d'aria della notte della Befana», aveva sostenuto Teresa Benincasa nella sua

<Non esiste alcun allerta meteo> Polemica tra Iovene e Benincasa

missiva, «erano visibili le conseguenze: alcuni lampioni dell'isola pedonale erano finiti spezzati dalla furia dei pali che lei non ha ritenuto di fare smontare per tempo». Adesso però Iovene dichiara che la lettera non è mai arrivata.

<Pericolo nei torrenti sulla riviera tirrenica>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina - «Pericolo nei torrenti sulla riviera tirrenica»

Gazzetta del Sud

""

Data: 11/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/01/2012)

Torna Indietro

«Pericolo nei torrenti sulla riviera tirrenica»

«Corsari, Acqualadrone, Giudeo di San Saba, Grancabella, Rodia, Vallonello, Ortoliuzzo, Gallo». Comincia con l'elenco delle fiumare, praticamente tutte quelle dell'estrema riviera nord, l'appello lanciato al sindaco Buzzanca ed alla Protezione civile, dal consigliere del 6. Quartiere Mario Biancuzzo.

La richiesta è scontata: si chiedono, tanto più dopo le ultime ondate di maltempo, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria indispensabili a mettere in sicurezza i torrenti, specialmente i tratti che da decenni (e chissà ancora per quanto...) vengono quotidianamente attraversati da chi abita tutto l'anno nei borghi o nelle contrade costiere, e deve recarsi a casa, al lavoro od accompagnare i figli a scuola. Quasi superfluo ricordare che nella quasi totalità, queste abitazioni ed insediamenti abitativi, pur sprovvisti dall'inizio di una regolare viabilità d'accesso, risultano regolarmente sanati e collocati in zone muniti dei servizi e sottoservizi. «I grossi cumuli di sabbia e detriti trasportati dalla furia delle acque piovane – scrive Biancuzzo – hanno innalzato i letti di torrenti che potrebbero diventare davvero "esplosivi". Non può bastare, evidentemente, intervenire in caso d'urgenza, come si è verificato, da ultimo, il 22 novembre 2011. Occorre, in alcuni casi, adoperare i mezzi meccanici per riportare all'originaria larghezza il letto dei fiumi e provvedere anche alla realizzazione di passerelle per consentire ai residenti, quelli che transitano negli alvei, di farlo in sicurezza e non rischiare di morire».

L'interrogativo finale dello "storico" consigliere di San Saba fa certo riflettere sul tema della sicurezza: «Come, del resto, si può dare torto ad un cittadino che, per recarsi al lavoro, per fare la spesa, per ritirare la pensione, oppure ricevere l'assistenza medica, necessariamente, attraversare l'alveo di un torrente?».(a.t.)

Rischio idrogeologico, impegno ad adeguare il piano di riassetto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Rischio idrogeologico, impegno ad adeguare il piano di riassetto"*

Data: 11/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (11/01/2012)

Torna Indietro

Rischio idrogeologico, impegno ad adeguare il piano di riassetto

Il consiglio comunale ha votato ieri sera all'unanimità (26 i presenti) i due atti di indirizzo sul rischio idrogeologico. I due atti, il primo presentato da Alberto Palestro e il secondo da Giovanni Raddino, chiedono all'amministrazione di intervenire per adeguare i regolamenti del comune in merito al Pai, piano di riassetto idrogeologico, per dare maggiore prevenzione e sicurezza ai cittadini. Solo il tempo per votare visto che nella seduta precedente era mancato il numero legale. Palestro ha dedicato un'attenzione particolare alla zona di Epipoli, soggetta ad allagamenti in caso di pioggia, invitando l'amministrazione a tenere alta l'attenzione in maniera costante e a coinvolgere le deputazioni nazionale e regionale nel reperimento delle risorse. Poi ha concluso chiedendo un impegno sul piano di riassetto idrogeologico (Pai), che è di competenza della Regione, affinché venga aggiornato per la parte riguardante Siracusa e lo si armonizzi con il piano di protezione civile comunale. Sul piano degli interventi concreti, il sindaco Roberto Visentin ha annunciato entro marzo il progetto per completare il canale di gronda di Epipoli realizzato dalla Provincia, realizzando gli scarichi a mare: un'opera che costerà tra i 6 e gli 8 milioni di euro, a seconda del valore degli espropri. Più complesso il progetto di salvaguardia dell'area compresa tra Belvedere e Pizzuta: il costo potrebbe aggirarsi intorno ai 15 milioni di euro, ma si potrebbe intervenire per stralci funzionali.

Intanto i consiglieri di Rinascita Pdl Claudio Fortuna, Antonio Grasso e Salvo Sorbello hanno chiesto al presidente del consiglio comunale di discutere l'obbligo del test antidroga per gli amministratori pubblici. «Si tratta di far conoscere ai nostri concittadini – affermano Sorbello, Grasso e Fortuna – se chi li amministra è una persona seria ed equilibrata. Siamo convinti che sia importante potersi presentare all'opinione pubblica dimostrando di essere sempre in grado di rapportarsi con la realtà, senza mai essere sotto l'alterazione delle droghe. È accertato che chi si droga, oltre a danneggiare se stesso, provoca problemi gravissimi all'intera società».

Terremoti Richiesta attenzione al Governo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Terremoti Richiesta attenzione al Governo"*

Data: 11/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/01/2012)

Torna Indietro

Terremoti Richiesta attenzione al Governo

PollinoLa giunta regionale, su proposta del governatore Giuseppe Scopelliti, di concerto con il sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Franco Torchia, ha deliberato di richiedere al Governo nazionale il riconoscimento dello stato di attenzione per il potenziale pericolo in atto e la conseguente emanazione di una specifica «ordinanza di prevenzione» per i Comuni di Mormanno, Laino Borgo, Castrovillari e Laino Castello.

Si tratta dei centri situati nell'area del Pollino della provincia interessata da diversi mesi dal perdurante sciame sismico, che sono più prossimi all'area epicentrale e che, sino ad oggi, risentono maggiormente gli effetti al suolo di questa fenomenologia. E' stato chiesto, allo stesso tempo, di adottare anche ogni necessaria misura urgente in favore delle popolazioni interessate da questi continui eventi sismici.

La notizia giunge in un momento particolare: in tutto il comprensorio, dopo un vertice in Prefettura, i Comuni sono stati invitati a predisporre un piano di emergenza e, co testualmente, ad informare adeguatamente la popolazione sul comportamento da tenere nella malaugurata eventualità che si dovesse verificare una calamità naturale. L'appello della giunta regionale al Governo, insomma, rappresenta una maniera di responsabilizzare l'intero Paese.

Rosolini: i ladri rendono inservibile l'area di ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rosolini: i ladri rendono inservibile l'area di ProCiv"

Data: **10/01/2012**

Indietro

Rosolini: i ladri rendono inservibile l'area di ProCiv

Black-out totale nell'area attrezzata di Protezione Civile del comune di Rosolini (SR). Nel giro di poche settimane i ladri si sono portati via tutti i cavi elettrici della struttura, causando un danno ingente

Martedì 10 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Secondo furto in poco più di due mesi nell'area attrezzata di Protezione Civile di contrada "Casazza" nel comune di Rosolini (SR): si tratta di un'area di attendamento prevista per far fronte ad un'emergenza territoriale, e dove sono stoccate tutte le attrezzature necessarie, quali tende, impianti elettrici, strutture d'emergenza, ecc.

Con il primo furto, avvenuto un po' più di un mese fa, sono stati sottratti 3 grossi cavi elettrici di sezione 1x150 da 120 mt l'uno per un totale di circa 400 mt di cavo (in pratica i cavi principali che davano corrente alla struttura) per un danno stimato in 20.000 euro di solo materiale.

Con il secondo furto, avvenuto nella notte fra sabato e domenica scorsa all'interno della struttura, i ladri hanno portato via tutti i cavi delle lampade delle torrette dei 17 settori dell'area attrezzata, tranciandoli ed estraendoli pezzo dopo pezzo, per un totale di circa 2000 metri lineari di cavo elettrico.

L'ammontare del danno di questo secondo furto è in fase di valutazione ma, secondo una prima stima, è ancora più pesante del primo e si aggirerebbe attorno ai 30.000 euro. Pare comunque che i ladri non siano riusciti a portare a compimento l'opera, dal momento che sono state rinvenute diverse decine di metri di cavo ancora arrotolato e pronto per essere portato via. Del secondo furto si sono accorti alcuni cittadini del luogo che facevano jogging e hanno visto i tombini scoperti e i rotoli di cavo abbandonati dai ladri.

Ora l'intera struttura è al buio, priva di collegamenti elettrici di sorta.

"L'area - ci spiega al telefono Giuseppe Vindigni responsabile dell'ufficio di Protezione Civile del comune di Rosolini - è sorvegliata durante il giorno ma non di notte. L'area l'attrezzata si trova in una zona molto bella, all'interno di un parco di cui l'Amministrazione comunale consente l'utilizzo diurno agli sportivi per allenamenti ed attività all'aria aperta. Ora stiamo valutando l'ipotesi di installare telecamere per la sorveglianza dell'area ma il problema più grande sarà il ripristino del danno e dei cavi rubati. L'attuale situazione di pesanti ristrettezze economiche in cui versano i comuni italiani compreso il nostro, rappresenterà di certo un problema: il danno è ingente, circa 50.000 euro fra i due furti, e per il comune di Rosolini non è una somma facile da reperire, anzi".

"Ci siamo sentiti oggi telefonicamente con il Dipartimento Nazionale di Protezione civile -prosegue Vindigni- a cui inoltreremo una richiesta di sovvenzione per il ripristino dell'area. Se non troveremo i fondi necessari, valuteremo il da farsi, certo è che in queste condizioni l'area è inservibile e in caso si verificasse una calamità, sarebbe davvero un grosso problema".

Patrizia Calzolari

piccoli comuni, tutte le novità del 2012

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Piccoli Comuni, tutte le novità del 2012

Da Andrate a Tavagnasco, passando per Carema. Gli adempimenti da compiere e il dibattito (vivo) sul territorio le funzioni associate

L ultimo elenco approvato dalla Provincia

La giunta provinciale ha approvato, prima di Natale, la richiesta di deroga ai livelli ottimali delle convenzioni stipulate dai Comuni per lo svolgimento in forma associata di funzioni comunali. Nell elenco figurano, per il Canavese, Loranze che ha attivato il servizio associato per la refezione e la scuola elementare con Collettero, Parella, Quagliuzzo, Strambinello; Levone che ha in convenzione con Prascorsano e San Ponso l ufficio tecnico; Torre Canavese che condivide i servizi scolastici con Bairo e Baldissero Canavese. L Unione dei Comuni Terre del Chiusella, comprendente Parella, Collettero, Quagliuzzo e Strambinello ha associato numerose funzioni: tra le altre, i servizi generali, la polizia locale, i servizi scolastici, la cultura, lo sport e il turismo, il settore viabilità e trasporti, la gestione del territorio e ambiente, la protezione civile, i servizi sociali e lo sviluppo economico. Tra i comuni virtuosi anche Rocca Canavese che ha associato la segreteria comunale e la gestione della scuola materna con Rivarossa e Levone. Rocca ha anche dato vita al servizio associato per la scuola media con Barbania e Levone. Vico ha in convenzione con Brosso, Meugliano, Trausella, Traversella i servizi scolastici e di refezione e condivide la segreteria con Brosso, Alpette e Ribordone. In lista anche Borgofranco e Quassolo, che hanno assieme polizia municipale e messo comunale e l Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese (San Maurizio, Cirié, Mathi, Nole, Robassomero, San Carlo, San Francesco al Campo) uniti in materia di servizi sociali e di viabilità. Va detto però che non si tratta degli unici casi di comuni che da tempo si stanno adoperando per la gestione associata di servizi. L elenco contempla solo quelli che hanno unito più funzioni essenziali già giudicate a livelli ottimali. (a.a.)

ANDRATE Un 2012 di grandi novità per i piccoli Comuni alle prese con i tagli decisi dal Governo. A partire dalle norme taglia-poltrone che dalle prossime amministrative alleggeriranno gli organi di governo dei Comuni fino a diecimila abitanti. Nei Comuni fino a mille abitanti le giunte verranno eliminate e resteranno solo il sindaco e sei consiglieri. Nei municipi fino a 3.000 abitanti a questi si aggiungeranno anche due assessori. Negli enti tra 3.000 e 5.000 abitanti il sindaco sarà coadiuvato da 7 consiglieri e 3 assessori, mentre nei comuni tra 5.000 e 10.000 abitanti il consiglio sarà composto da 10 consiglieri e le giunte da 4 assessori. Resta invariato anche il timing del taglio dei gettoni di presenza ai consiglieri dei Comuni fino a mille abitanti: la decurtazione scatterà a partire dalle prime elezioni amministrative successive alla data del 13 agosto 2012 e dunque dalla primavera 2013. Per quanto concerne invece l'applicazione del Patto di stabilità ai piccoli Comuni, l'appuntamento resta il 2013 mentre slitta di un anno il debutto del patto di stabilità per le unioni costituite dai comuni fino a 1.000 abitanti. Dodici mesi di tempo in più, insomma, anche alle Regioni affinché stabiliscano i limiti demografici per la costituzione delle unioni, rispetto a quelli individuati dalla norma. Controverso e complesso il capitolo relativo alle convenzioni di servizi. Entro il 31 marzo, a meno di ennesime sorprese del Governo, i Comuni sotto i mille abitanti dovranno associare alcuni servizi o averli in convenzione. I centri tra i mille e i 5000 abitanti avranno tre mesi di tempo in più per farlo, entro il 30 giugno. La situazione è intricata e sono innumerevoli le riunioni per giungere a soluzioni ottimali. Il Comune di Ivrea ha lanciato un invito alle amministrazioni rimaste fuori dalle forme di collaborazione nate in questi mesi (Comuni della Pedanea, Comuni della Serra, per citare due esempi) e aperto un tavolo di trattative con Andrate, Nomaglio, Fiorano, Pavone, Cascinette, Montalto e Salerano. «Un'unione molto anomala me ne rendo conto, perché trasversale a Comuni che hanno un numero di abitanti molto diverso ma l'obiettivo è di adempiere alle disposizioni di legge - commenta il sindaco di Andrate, Giulio Roffino -. Stiamo svolgendo numerosi incontri e spero che si possa giungere ad una soluzione ottimale, nonostante i forti squilibri dimensionali,

piccoli comuni, tutte le novità del 2012

vedremo l'evolversi della situazione». A Carema il sindaco Giovanni Aldighieri deve far fronte ad un quadro non facile: «Stiamo cercando una soluzione sui servizi associati per evitare l'unione di Comuni - afferma - ma non è semplice perché in questi anni in molti hanno coltivato il proprio orticello senza guardare in prospettiva». A Tavagnasco, il primo cittadino Giovanni Franchino si dice parzialmente soddisfatto: «Sono contento che si sia evitata la soppressione dei piccoli Comuni - spiega -. Stiamo ragionando con diverse amministrazioni sul da farsi considerando che in questi anni non siamo rimasti a guardare e abbiamo già attivato diverse convenzioni». Le proposte di associazione che giungeranno dal territorio saranno poi valutate dal Governo. Se non si dimostreranno convenienti sotto il profilo economico si procederà alla formazione di unioni di Comuni. I centri montani dovranno aggregarsi formando un'unione non inferiore ai tremila abitanti, i centri di pianura, non inferiore ai cinquemila. Amelio Ambrosi

volontari e vigilantes contro i vandali

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

Aglie

Volontari e vigilantes contro i vandali

AGLIE La notte di Capodanno, ignoti vandali hanno tagliato le gomme di una quarantina di autovetture parcheggiate nell'ampio piazzale Caduti di Nassyria, ad Agliè. Per ovviare al ripetersi di questi incresciosi e deplorabili episodi, il Comune ha deciso di affidare ai volontari ausiliari, coadiuvati dal gruppo comunale di Protezione Civile, l'incarico di presidiare il parcheggio durante le manifestazioni che si svolgono nel salone Alladium. «Fino ad oggi, i volontari si limitavano a indirizzare gli automobilisti ed a regolamentare la sosta, lasciando il parcheggio al termine del loro compito», spiega il vicesindaco, Alberto Rostagno. «Da oggi, a turno, invece, il parcheggio sarà presidiato dagli stessi volontari fino al termine delle manifestazioni. Sono stati altresì concordati due ulteriori passaggi notturni da parte dell'autovettura del servizio di vigilanza, con due guardie giurate a bordo, che quotidianamente, nell'orario che va dalle 21 alle 7 del mattino, si occupa del controllo dei punti sensibili». Circa due mesi fa, analogo provvedimento era stato assunto per il controllo dell'area cimiteriale, all'indomani dell'avvenuto furto notturno di rame. «Se da un lato i danni subiti portano i malcapitati a non ritornare più nel luogo del misfatto, con evidente ricaduta economica-turistica per il paese», aggiunge Rostagno, «l'inciviltà diffusa porta nel cittadino onesto un senso di incertezza, di perdita di fiducia. Questo senso di malessere sociale può essere combattuto con un maggior rigore, con un miglior modo di amministrare a tutti i livelli, con la collaborazione di tutte le forze politiche, senza anacronistiche contrapposizioni. Dobbiamo fare in modo che le regole della convivenza civile vengano rispettate da tutti». (c.c.)

Rischio idrogeologico un'attesa lunga 8 anni

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **10/01/2012**

[Indietro](#)

Rischio idrogeologico

un'attesa lunga 8 anni

Martedì 10 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

il consigliere nino zito Risale al 2003 la richiesta da parte dei consiglieri comunali della commissione Urbanistica di uno studio sul rischio idrogeologico in città. Lo ha ricordato ieri, nel corso della seduta svoltasi all'ufficio tecnico di via Brenta, il consigliere del Pd Nino Zito, che in quegli anni presiedeva la commissione. «All'epoca - ha detto Zito - votammo un ordine del giorno in Consiglio comunale per poter dotare la città di uno studio che, sino ad oggi manca nonostante le caratteristiche di Siracusa. Inoltre, si evidenziava già la necessità di evitare la cementificazione di aree a rischio come Tremilia». E le zone «rosse» sono state indicate durante l'incontro di ieri nell'ambito del Piano di assetto idrogeologico (Pai) redatto dalla Regione e risalente al 2006.

«La zona critica è certo Pantanelli - ha detto il presidente della commissione, Salvo Sorbello (Rinascita Pdl) - seguita da Tremilia e Epipoli. Parliamo di aree edificate e oggetto di nuove edificazione». Sulle problematiche di Cassibile e Fontane Bianche si è soffermato il consigliere Paolo Romano (Fli) che ha evidenziato come, in occasione delle recenti piogge, si sia sfiorata la tragedia nel cuore del quartiere per l'assenza di una sistemazione adeguata della viabilità.

La commissione continuerà ad affrontare l'argomento domani alle 11 insieme ai consiglieri della commissione Viabilità per una riunione imperniata sul Piano del traffico convocata nell'area dei Pantanelli, dove hanno sede gli uffici comunali della Protezione civile.

Isabella di Bartolo

10/01/2012

Contrada Pirato per tre giorni senza elettricità

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/01/2012

Indietro

maltempo e disagi

Contrada Pirato

per tre giorni

senza elettricità

Martedì 10 Gennaio 2012 Ragusa, e-mail print

Tantissimi i disagi per i cittadini modicani che a causa del maltempo che si è abbattuto nei giorni scorsi in città, in alcune zone, sono rimasti senza energia elettrica per tre giorni. «Il disagio purtroppo si ripresenta costantemente ogni anno con l'arrivo del maltempo, e ogni volta trascorriamo giornate intere senza energia elettrica - dice una residente della contrada Pirato Cava Maria - senza riscaldamenti e acqua sono tantissime le difficoltà per noi che viviamo fuori città. Nessuno prende provvedimenti, gli interventi non sono tempestivi e noi ci sentiamo abbandonati».

Tanti sono stati i cittadini che hanno insistentemente chiamato e avvisato le forze dell'ordine e richiesto l'intervento dell'Enel, ma alle loro chiamate solo una risposta "stiamo lavorando". Un messaggio registrato che ha mandato spesso su tutte le furie i cittadini che hanno dovuto per giorni fare a meno di molti servizi essenziali per il vivere quotidiano e spesso anche indispensabili.

«Per quasi tre giorni non abbiamo avuto la luce - scrive arrabbiato un cittadino che ha pubblicato il suo sfogo in un blog - Il servizio è ripreso dopo 66 ore. Risultato: ho perso oltre 100 kg di carne conservata nel freezer, mia nonna di 88 anni è stata accudita con acqua portata con il fustino, mio nonno con un respiratore a corrente continua. Eppure noi le tasse le paghiamo».

Esasperati dall'assenza di servizio, dai disagi, dal messaggio di attesa e dalle richieste fornite da parte del numero verde dell'azienda, alcuni utenti hanno contattato i pompieri, vari uffici pubblici e persino la protezione civile « la protezione civile interviene solo se ci sono situazioni gravi, ha dei gruppi potentissimi e non può aiutare le singole famiglie, l'enel perchè non ha gruppi elettrogeni per le famiglie? - chiede un utente on line - l'usl non interviene per situazioni che sono pericolose al 50%, alla fine della favola nessuno risponde».

Difficile parlare con gli uffici enel per capire le reali cause dei vari disservizi. In qualche caso è stato segnalato qualche guasto alle cabine ma nella maggior parte delle situazioni si è trattato invece di fili scollegati e pali abbattuti o divelti dal vento in questi giorni di forte maltempo, come confermato dai vigili del fuoco del locale distaccamento il cui centralino, lo scorso fine settimana, è stato un continuo squillare di telefoni per la richiesta di interventi. La squadra operativa del distaccamento di Modica ha avuto necessità di supporti dalle altre sedi e gli interventi sono stati abbastanza celeri, mentre sono poi tardati - secondo quanto riferito dai cittadini - gli interventi dei tecnici Enel per riparare i danni e riattivare il servizio, forse a causa del grande carico di lavoro che li ha visti impegnati in questi giorni in tutta la provincia.

A. O.

10/01/2012

√Á

Nell'ordine del giorno Pai e progetti cantierabili

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/01/2012

Indietro

consiglio comunale

Nell'ordine del giorno

Pai e progetti cantierabili

Martedì 10 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

Un Piano di assetto idrogeologico (Pai) aggiornato e progetti immediatamente cantierabili per poter ottenere fondi regionali della Protezione civile. Queste le priorità in ambito di rischio idrogeologico avanzate dal capogruppo di Grande Sud, Alberto Palestro, promotore dell'ordine del giorno di cui si è discusso ieri sera in Consiglio comunale. Un'assemblea che si è svolta alla presenza di rappresentanti di comitati e consigli di quartiere di varie zone della città tra cui, in particolare, del rione di Epipoli, oltre che del sindaco, della Giunta e di funzioni dell'ufficio tecnico e di Protezione civile «Si tratta di una questione prioritaria - ha detto Palestro - ma non adeguatamente affrontata: manca, soprattutto, la politica della prevenzione specie alla luce delle peculiarità di alcuni siti della città dove da sempre si attendono opere pubbliche che meriterebbero interventi economici sostanziali come per il villaggio Miano». Palestro si è dunque soffermato sulle carenze del quartiere Epipoli: protagonista di un boom edilizio negli ultimi 30 anni mai affiancato dai necessari servizi. «Manca il sistema di deflusso e raccolta delle acque piovane - ha aggiunto Palestro - a Epipoli come in altri rioni. Per questa ragione chiediamo all'amministrazione risposte concrete e azioni vere dopo i proclami delle ultime settimane e, nello stesso contesto, si chiede l'intervento delle deputazioni nazionale e regionale per ottenere fondi dalla Protezione civile. E per questo l'amministrazione deve avere progetti pronti e cantierabili da presentare». Hanno poi preso la parola Gaetano Favara, presidente della circoscrizione di Epipoli, e Pasquale Aliffi, del comitato cittadino pro-Epipoli. Entrambi hanno denunciato l'assenza del canale di gronda nel rione che, in caso di pioggia, diviene impraticabile. Le azioni intraprese dall'amministrazione sono state illustrate dal sindaco Roberto Visentin che è intervenuto chiarendo come il rischio idrogeologico sia dovuto ad abusi sul territorio perseguiti negli ultimi decenni. «Nell'ultima classifica di Legambiente - ha detto Visentin - la nostra figura fra le città meno a rischio. Le aree più pericolose sono quelle dei Pantanelli o sotto l'area di Tremilia tanto che quest'ultima nel Prg è indicata come edificabile a determinate condizioni». Il sindaco ha chiarito come il Pai sia stato redatto dalla Regione per la zona della valle dell'Anapo nel 2006, e dunque non è di competenza dell'amministrazione che mette a disposizione studi e analisi. Sul «caso Epipoli» Visentin si è soffermato sull'iter burocratico condiviso con la Provincia per la realizzazione del canale di gronda e dello scarico a mare. Il Comune ha preso l'impegno di progettare il tratto conclusivo che consentirà alle acque di essere smaltite a mare.

I.d.b.

10/01/2012

Fogna di via Galermo «bloccata» dal consolidamento del ponte Gioeni

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **10/01/2012**

[Indietro](#)

Fogna di via Galermo «bloccata» dal consolidamento del ponte Gioeni

Martedì 10 Gennaio 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Nella complessa questione ancora in sospeso del consolidamento del cavalcavia del tondo Gioeni - essendo di pertinenza della stessa impresa che ha realizzato i lavori di riqualificazione della circonvallazione - rientra anche un innesto del collettore fognario realizzato a monte della via Galermo con la condotta nel tratto a valle della stessa circonvallazione. Un intervento che non presenta eccessive difficoltà né spese, ma essenziale per lo smaltimento delle acque in caso di pioggia, essendo la nuova condotta ancora collegata con la vecchia sezione del collettore a valle della circonvallazione, insufficiente per lo smaltimento delle acque in caso di pioggia, con i problemi che sono sotto gli occhi di tutti proprio all'incrocio con la via Galermo. Il tratto è transennato da tre mesi, con disagi evidenti per la viabilità, in attesa di un intervento attualmente bloccato nell'ambito della più complessa questione del consolidamento del ponte e del credito di 3,8 milioni maturato dall'impresa nei confronti del Comune per i diversi interventi realizzati. L'impresa chiede quanto le spetta per coprire i costi e pagare gli stipendi agli operai, e chiarezza sugli interventi preliminari al consolidamento del ponte, il Comune da parte sua attende dalla Regione i fondi di Protezione civile già destinati alle opere dell'ex Ufficio speciale, ma si ritrova a fare i conti con una variante che cancellando l'abbattimento farebbe sfiorare i costi. Un rompicapo da risolvere prima possibile, per il collettore che «esonda» in via Galermo e per una decisiva soluzione della questione cavalcavia.

R. Cr.

10/01/2012

Famiglie pronte a ritornare dopo un anno nelle loro case Palazzo Lo Jacono.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Famiglie pronte a ritornare dopo un anno nelle loro case Palazzo Lo Jacono.

Stamattina ultimo sopralluogo dei Vigili del Fuoco

Martedì 10 Gennaio 2012 Agrigento, e-mail print

Dopo la messa in sicurezza dei muri circostanti il palazzo e la pulizia dell'area, si controllano ... Dopo otto mesi e mezzo di disagi, alcune famiglie sgomberate nei giorni successivi al crollo di palazzo Lo Jacono, potrebbero tornare a casa. Nel quartiere di Santa Maria dei Greci è atteso questa mattina un sopralluogo, a cui prenderanno parte i Vigili del fuoco, i responsabili della Protezione civile comunale e i vertici dell'Ufficio tecnico del comune di Agrigento, per accertare le condizioni di staticità delle palazzine presenti nell'area del cedimento dell'antico edificio barocco. Conclusa la rimozione delle macerie, i tecnici effettueranno delle verifiche per valutare eventuali danni subiti dagli edifici presenti a valle di via Duomo. Solo dopo l'arrivo di una dettagliata relazione tecnica, il sindaco Marco Zambuto deciderà se revocare o meno, le ordinanze di inagibilità temporanee emesse pochi giorni dopo l'evento. Il crollo di palazzo Lo Jacono ha prodotto diversi danni ai vicini immobili, in alcuni casi si registrano pareti sventrate e muri pericolanti, mentre diversi infissi e balconi sono stati completamente distrutti. Sono 39 le famiglie interessate alla questione, che da mesi aspettano il via libera per ritornare far ritorno nelle loro case. Per il momento sembra da escludere che possano farlo i proprietari di abitazioni presenti in via San Vincenzo e in un tratto di strada della via Santa Maria dei Greci. In questo tracciato sono una decina gli edifici che risultano inagibili per le conseguenze del quel crollo. Per queste famiglie sarà difficile trovare una soluzione definitiva in tempi brevi. Saranno costrette a convivere ancora con i disagi e disservizi. Prima ci sarà da vedere quale sarà il futuro del quartiere e in che tempi si possa avviare il recupero. La prima certezza al momento resta la fine dell'intervento della Comar, l'impresa aggiudicataria del cottimo-appalto da 200 mila euro, che ieri ha concluso la raccolta dei cumuli di materiali, ammassati dalla mattina di Pasquetta dello scorso anno. Oggi si procederà alla posa della quanta fasciatura e poi l'attesa si sposterà sui tavoli degli esperti. Gli abitanti aspettano e sperano di tornare alla normalità, ma il cammino per tanti è ancora lungo.

Antonino Ravanà

10/01/2012

Pal. Lo Jacono Sopralluogo dei vigili del fuoco sulle altre case

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **10/01/2012**

[Indietro](#)

Pal. Lo Jacono Sopralluogo dei vigili del fuoco sulle altre case

Martedì 10 Gennaio 2012 Prima Agrigento, [e-mail print](#)

Dopo otto mesi e mezzo di disagi, alcune famiglie sgomberate nei giorni successivi al crollo di palazzo Lo Jacono, potrebbero tornare a casa. Nel quartiere di Santa Maria dei Greci è atteso questa mattina un sopralluogo, a cui prenderanno parte i Vigili del fuoco, i responsabili della Protezione civile comunale e i vertici dell'Ufficio tecnico del comune di Agrigento, per accertare le condizioni di staticità delle palazzine presenti nell'area del cedimento dell'antico edificio barocco. Conclusa la rimozione delle macerie, i tecnici effettueranno delle verifiche per valutare eventuali danni subiti dagli edifici presenti a valle di via Duomo. Solo dopo l'arrivo di una dettagliata relazione tecnica, il sindaco Marco Zambuto deciderà se revocare o meno, le ordinanze di inagibilità temporanea.

ravanà25

10/01/2012

Solarino. Pioggia e vento contribuiscono al calo del 50 per cento nel comparto ortofrutticolo: ma è ...

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Solarino. Pioggia e vento contribuiscono al calo del 50 per cento nel comparto ortofrutticolo: ma è ...

Martedì 10 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

Il mercato ortofrutticolo deserto

sotto la pioggia.

Gli operatori devono fare

i ... Solarino. Pioggia e vento contribuiscono al calo del 50 per cento nel comparto ortofrutticolo: ma è guerra fra venditori ambulanti regolari e abusivi.

Un conflitto silenzioso fra poveri. Così lo definisce Peppe Lombardo, ambulante, additando alcuni abusivi che oltretutto avevano riposto le cassette di ortaggi a terra, a contatto col selciato. Critiche anche all'immobilismo del sindacato di categoria.

«Questo modo di fare non è regolare - dice l'ambulante -. Tutto ciò accade mentre noi abbiamo pagato multe di almeno mille euro per molto meno: anche se ci spostiamo di poco dalla nostra postazione, tanto per fare un esempio. Nel loro caso, per gli abusivi, si chiude un occhio, sia sulla disposizione di automezzi e banconi, sia sul problema della "frutta a terra».

Spesso nei loro confronti degli «illegali» si nutre comprensione: magari si dice «poveretti non hanno alternative, andrebbero a rubare».

Lombardo prosegue: «Le tasse, poi, non ci consentono di recuperare le spese sostenute. Un tempo, nell'arco della giornata si riusciva a mettere da parte un certo gruzzolo, a compensare in qualche modo i costi fissi».

«Oggi no - continua l'ambulante -. Il crollo di vendite, qui, è stato di oltre il cinquanta per cento in pochi mesi, un fenomeno che non ci spettavamo, soprattutto perché intensificatosi durante le festività».

Ad aggravare la situazione c'è anche il maltempo che da oltre un mese penalizza l'ambulantato. Come accaduto ieri, con la piazza del mercato spazzata dal vento. In molti sono arrivati, anche da lontano, col loro furgoncino, ma non hanno tirato fuori i banconi da esposizione e merce, aspettando la gente che, per il vento e la pioggia, ha disertato il grande rettangolo della Protezione civile.

La critica di Lombardo è rivolta alla carenza di controlli e alle rappresentanze sindacali di categoria: «Ognuno tira il proprio filo - asserisce -, ossia fa il proprio interesse, non impegnandosi per il bene di tutti. Ma, credo, ormai sia così un po' dappertutto».

I vigili: «Intensificheremo i controlli - assicurano -. Non ci sono due pesi e due misure e la lotta all'abusivismo non s'è mai fermata. Ieri comunque è stata una giornata particolare: alle 7 e 30 c'erano solo 30 operatori su 110».

Rob. Rub.

10/01/2012

Arbus PALASPORT CHIUSO PER VENTO ...

Palasport chiuso per vento - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Mercoledì 11 Gennaio 2012

Provincia Medio Camp (- Edizione PC)

Provincia Medio Camp (Pagina 23 - Edizione PC)

ARBUS. Annullata la partita di basket

Palasport chiuso per vento

Per la Pallacanestro di Arbus salta il campionato di promozione regionale femminile. Domenica il Palazzetto dello sport, scoperchiato dal forte maestrale dei giorni scorsi, non ha potuto ospitare la sesta partita in programma fra le cestiste di Arbus e di Uta. «È la prima nota dolente dopo l'incidente», dice con rammarico il presidente della società sportiva, Agostino Pilia. «Purtroppo temo che non sia l'unica. Intanto siamo stati costretti a sospendere tutte le attività in calendario con le bambine e le adolescenti. Dopo venti anni è la prima volta che ci troviamo all'aperto. Il Palazzetto era l'unica struttura in grado di accoglierci. Non sarà facile rimettere il tetto: mancano i soldi e poi da sempre ci considerano sportivi di serie b». Dal Comune però si stanno dando da fare per reperire le risorse. Il sindaco, Franco Atzori, ha dichiarato lo stato di calamità naturale, ma avverte: «La priorità è la copertura della parrocchia Beata Vergine». Anche Guspini conta i danni della bufera: scoperchiata la palestra, pali Enel e Telecom divelti, alberi sradicati. E il primo cittadino, Rossella Pinna, sferra un duro attacco contro chi avrebbe dovuto dare l'allarme. «La Protezione civile regionale», dice Pinna, «avrebbe dovuto comunicarci l'avversa situazione meteo. Non l'ha fatto. Possibile che con un maestrale a 130 chilometri orari i sindaci non siano messi, con largo anticipo, a conoscenza dei pericoli? Sono stata svegliata dalle forti raffiche di vento come un comune cittadino che non ha certo le responsabilità proprie di chi amministra la cosa pubblica». (s. r.)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati